

Seymour nel cuore delle guerre

MARINA PAGLIERI

APRE oggi a Palazzo Reale la retrospettiva di David Seymour, leggendario fotoreporter del XX secolo, autore di serie sui grandi conflitti internazionali, ma anche sui bambini che ne sono stati vittime. Autore di vere e proprie icone, dalla foto della madre che allatta nel mezzo di una manifestazione, in piena guerra civile spagnola, agli scatti durante la crisi di Suez, ai ritratti di Picasso davanti a "Guernica" o di Peggy Guggenheim sul Canal Grande con gli amati cani, fu il fondatore nel 1947 con Robert Capa e Henri Cartier-Bresson della Magnum Photos, di cui fu anche presidente.

Un'altra puntata torinese dunque nella storia della celebre agenzia, i cui protagonisti - tra questi proprio Capa e Car-

tier-Bresson - sono già stati al centro di rassegne nella stessa residenza, mente a Palazzo Madama è ancora allestita (fino al 27 aprile) un'esposizione di Eve Arnold. Ed è di pochi giorni fa la notizia che Magnum sosterrà "Camera", il nuovo Centro italiano per la fotografia.

Centoventisette le fotografie di Seymour in bianco e nero esposte nella mostra organizzata da [Silvana Editoriale](#), in collaborazione con la Direzione regionale per i Beni culturali. Presentate in nove sezioni - dalla Francia alla Guerra Civile spagnola, da Israele all'Egitto, dai bambini alle celebrità - raccontano le tappe fondamentali di un autore che amava definirsi, più che un artista, un "artigiano della fotografia".

Nato a Varsavia nel 1911 da una famiglia benestante di ebrei polacchi - all'anagrafe è David Szymin, detto Chim, cambia il suo nome quando assume nel

1944 la cittadinanza americana - inizia la carriera a Parigi nel 1933, per seguire poi per riviste come "Life" e "Regards" i più significativi eventi politici, a partire dalla Guerra civile spagnola. Durante il secondo conflitto mondiale si arruola nella US Air Force, come fotointerprete delle immagini aeree. La sua serie più celebre è "I bambini della guerra", realizzata per l'Unicef nel dopoguerra. Seymour muore a Suez nel 1956, mentre sta preparando per Newsweek un servizio sul conflitto arabo-israeliano.

«Chim prendeva la macchina fotografica nel modo in cui un medico estraeva lo stetoscopio dalla borsa, concentrando la diagnosi sul cuore. Il suo era vulnerabile», scrisse di lui l'amico Cartier-Bresson.

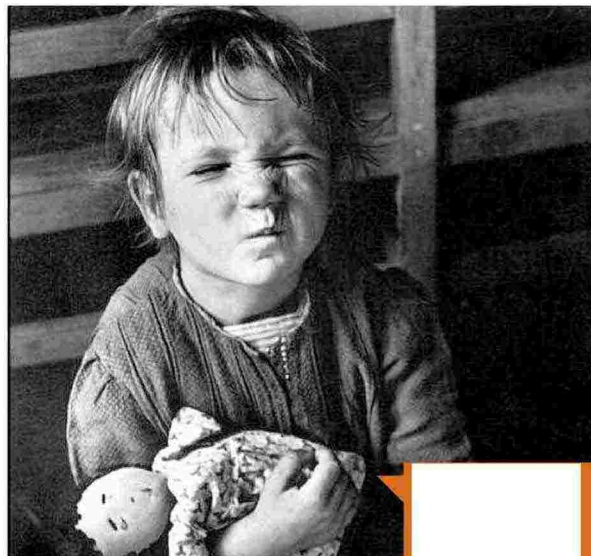
Palazzo Reale, martedì-domenica 9.30 -18.30 (ultimo ingresso alle 18), www.ilpalazzorealeditorino.it, fino al 14 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

Le fotografie del reporter di conflitti a Palazzo Reale

SGUARDI
Tre delle opere di David Seymour da vedere nella mostra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.